

LA NOMINA

SANITÀ GIULIA FERRARI, VICECAPO DI GABINETTO, SARÀ ANCHE ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE SUI RICORSI Due incarichi al braccio destro di Schillaci

» **Thomas Mackinson**

Il vicecapo di gabinetto vicario del ministro della Salute Orazio Schillaci e consigliere di Stato Giulia Ferrari è stata designata da Palazzo Spada a presiedere la Commissione centrale per le professioni sanitarie (CCEPS), l'organo di giurisdizione speciale che decide in secondo grado sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari degli ordini, ma anche su quelli elettorali che molto interessano ordini e politica, vale a dire le contestazioni sulle elezioni interne, dove si giocano equilibri di potere.

La nomina sarà formalizzata con Dpcm, con insediamento il 15 ottobre, alla scadenza dell'attuale mandato. La scelta apre però un nodo di opportunità: può un magistrato che riveste un incarico fiduciario con funzioni di indirizzo politico-amministrativo verso la struttura ministeriale presiedere un organo che dovrebbe restare terzo e indipendente?

Nel 2016 la Corte costituzionale aveva cassato la presenza di componenti ministeriali nella C-

CEPS, ribadendo la necessità di indipendenza da ogni condizionamento. Nei mesi scorsi, Ferrari aveva già guidato la commissione che ha chiuso i lavori per l'albo dei direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere, organismo nato ai tempi del M5S per limitare la politicizzazione delle nomine. In quella stessa commissione sedeva come esperto anche Francesco Saverio Mennini, capo dipartimento con il coordinamento della direzione generale delle professioni sanitarie. Un precedente che aveva sollevato dubbi di opportunità.

L'incarico è gratuito ma delicato: la presentazione del ricorso presso la Commissione sospende automaticamente la sanzione disciplinare irrogata dagli ordini, incidendo direttamente sulla sorte di medici, infermieri e altri operatori sanitari. Per questo, poiché l'atto è un Dpcm e ministero concertante è quello della Giustizia, resta da capire cosa diranno Palazzo Chigi e via Arenula sulla conferibilità e compatibilità della nomina.

Per il ministero della Salute il tema non c'è, perché le sanzioni impugnate dinanzi alla CCEPS non le infligge il ministero che, quindi, "non entra nel procedi-

mento" mentre i ricorsi elettorali sarebbero comunque valutati dal vicepresidente. "Il consigliere Ferrari può garantire, data la presenza continua, un impegno massiccio per smaltire tutto l'annoso arretrato e informatizzare l'intero procedimento per cercare di evitare la formazione di nuovo arretrato".

A rendere più delicata la questione è però anche la riforma della Commissione stessa, che è partecipata dagli ordini. Una riforma complessa, che incide sia sul ministero sia sul destino di migliaia di professionisti. Il presidente della Federazione dei medici, Filippo Anelli, ridimensiona i rischi di "incompatibilità" degli incarichi che a suo giudizio appartengono "ad ambiti distinti". E sottolinea che la Federazione è stata consultata con "disponibilità al dialogo". Gli ordini spingono perché preveda la sospensione automatica già con la semplice istanza cautelare, e non dopo la decisione del collegio. Così tanti presenterebbero ricorso e le sanzioni resterebbero "congelate". Un meccanismo a loro gradito per tutelarsi dal rischio di rivalsa qualora una sospensione dell'attività dovesse poi essere annullata.

**IL DUBBIO:
SONO RUOLI
COMPATIBILI?**

LA QUESTIONE

Ferrari, vicecapo di gabinetto e ora presidente CCEPS: per il Ministero, i due ruoli non sono in conflitto, ma resta la domanda: può un organo di giurisdizione speciale, che la Consulta vuole terzo e autonomo, essere guidato da chi svolge anche funzioni di indirizzo politico-amministrativo?



Ministro Orazio Schillaci ANSA



Peso: 27%